



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 4 aprile 2024

INDICE

Giovedì 4 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Laureati e tirocini in aziende grazie a Fondazione Giovanni dalle Fabbriche-Multifor Ets.	CORRIERE 4/04/24
Forlì. Alluvione, via libera dalla Regione agli aiuti al settore produttivo.	CORRIERE 4/04/24
Forlì. Imprese e Università. Alla conquista dello spazio. “I colossi Leonardo e Alenia interessati a investire a Forlì”.	CARLINO 4/04/24
Forlì. Turismo. L’impero delle vacanze made in Italy si espande: nel portfolio del gruppo ci sono tre nuovi villaggi.	FORLITODAY 3/04/24
Cesena. Un’idea fissa in testa. Da bancaria a cappellaia.	CARLINO 4/04/24
Ravenna. Fruttagele compie 30 anni e si prepara a festeggiare con concerti e convegni.	RAVENNATODAY 3/04/24
Imola. Bellezza made in Italy. Ricerca e prodotti top. Così Morina conquista il mercato della cosmesi.	CARLINO 4/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Occupazione al 61,9%: è record. Boom delle assunzioni stabili.	CARLINO 4/04/24
Nell’Eurozona l’inflazione rallenta al 2,4% a marzo.	SOLE 24 ORE 4/04/24
L’analisi. Per aprire la fase dei tagli manca una frenata nei servizi.	SOLE 24 ORE 4/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 4/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 4/04/24

Forlì

Laureati e tirocini nelle aziende

FORLÌ

Continua l'esperienza di Fondazione Giovanni Dalle Fabbri-Multifor Ets per creare percorsi privilegiati per giovani laureati all'interno del sistema imprenditoriale locale. Parte in questi giorni il 22° ciclo annuale del "Progetto di crescita professionale", una delle più importanti iniziative della Fondazione, che offre ai giovani laureati la possibilità di mettere a frutto competenze e passioni nella concreta prospettiva di un'assunzione nelle aziende in cui si troveranno ad operare, inizialmente, per sei mesi. Il progetto è stato concepito per essere utile anche al rinnovamento, operativo e intellettuale, delle aziende del territorio. Sono diverse centinaia, dopo 21 anni di attività, i giovani che hanno trovato collocazione all'interno delle aziende grazie al coordinamento della Fondazione Giovanni Dalle Fabbri-Multifor Ets ai Campus di Forlì e Cesena, alla esperienza sul campo messa a disposizione delle Associazioni imprenditoriali del territorio (Confindustria, Confartigianato, Cna, Confcooperative, Legacoop, Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Confagricoltura) e al sostegno assicurato dalla Bcc ravennate forlivese e imolese. L'iniziativa prevede infatti l'incontro tra i giovani laureati e le aziende del territorio che sono in cerca di figure professionali qualificate, incontro dal quale scaturiranno tirocini formativi della durata di sei mesi che prevedono un'indennità di partecipazione per ogni laureato.

FORLÌ

Alluvione, via libera dalla Regione agli aiuti al settore produttivo

È stata approvata la programmazione degli ultimi 15 milioni derivati dalle donazioni

FORLÌ

La Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità della regione Emilia-Romagna, presieduta da Stefano Caliandro, ha approvato la programmazione degli ultimi 15 milioni provenienti dalle donazioni per le popolazioni colpite dalle alluvioni del maggio 2023. La raccolta fondi "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", aperta dalla Protezione Civile a poche ore dalla devastante alluvione dello scorso maggio, ha accumulato oltre 54 milioni di euro a testimonianza di una straordinaria solidarietà a fronte della devastazione registrata. «Questi fondi – ha specificato



Un'immagine dell'alluvione del maggio scorso. FOTO BLACCO

ancora l'assessorato al Bilancio dopo l'informativa svolta immediatamente prima di Pasqua dall'assessore Paolo Calvano – sono destinati al settore produttivo per consentire la re-

fusione dei danni subiti o per la ripartenza dopo il forzato stop alla produzione ed è stato definito in stretto raccordo con comitati, enti locali, rappresentanze economiche e sociali,

Camere di Commercio e struttura commissariale».

I 15 milioni di euro approvati ieri dalla Commissione saranno ripartiti fra le varie Camere di Commercio in base al numero di imprese danneggiate rapportate al numero totale di imprese che insistono sul territorio. Libertà poi per le singole Camere di scegliere in autonomia il tipo di contributi da erogare.

Dopo le necessarie verifiche delle verifiche tecniche e in relazione all'avanzamento degli attuali bandi, si provvederà poi a programmare con un ulteriore atto amministrativo i 10 milioni di euro che rappresentano la residua parte delle risorse a disposizione per interventi di prevenzione e messa in sicurezza delle abitazioni e rifinanziamento, se necessario, delle misure già attuate.

IMPRESE E UNIVERSITÀ

Forlì

Alla conquista dello spazio «I colossi Leonardo e Alenia interessati a investire a Forlì»

Il Comune organizza un mese di appuntamenti dedicati al polo aeronautico
Possibili prospettive nel settore? I satelliti in miniatura e il recupero dei detriti spaziali



«Forlì vuole diventare da città del volo a capitale italiana dello spazio». Il sindaco Gian Luca Zattini guarda al futuro e pensa a un ambizioso progetto che veda coinvolte società importanti. Città Leonardo, gruppo Industriale Internazionale in ambito aerospazio, e Alenia Aermacchi, il principale operatore satellitare in Europa e leader nell'esplorazione e la navigazione spaziale. «Stiamo lavorando - spiega Zattini - alla creazione di una fondazione di scopo per cogliere le interessanti opportunità del settore, con investimenti significativi per far crescere nel nostro territorio una 'space economy' sempre più forte, con ricadute economiche per le aziende locali. Insomma una grande rivoluzione industriale, in cui Forlì vuole recitare un ruolo da protagonista». Leonardo-Finmeccanica è il nome con cui è conosciuta oggi la vecchia società pubblica Finmeccanica: nel 2023 ha avuto



Al centro, il sindaco Gian Luca Zattini e l'assessore Paola Casara, coi partner dell'iniziativa. Sopra, un satellite di Leonardo

un fatturato di 15 miliardi di euro, ed è la numero uno nel settore della difesa in Europa. Alenia Aermacchi fa parte del gruppo.

In quest'ottica l'amministrazione comunale lancia una serie di appuntamenti dal titolo 'Aprile: il mese dell'aerospazio', in collaborazione con l'Università di Bologna, l'Enav (la scuola dei controllori di volo), il Campus cittadino, la Camera di Commercio della Romagna e F.A., la società di gestione dell'aeroporto Ridolfi. Gli

eventi sono partiti nella giornata di ieri con il progetto 'Icaro' rivolto a studenti e imprese e proseguiranno fino al 20 aprile con le visite guidate alla mostra permanente presso la Torre Numal, sede dell'associazione Arma aeronautica. «Il nostro territorio - afferma Paola Casara, assessore comunale alle politiche per l'impresa - è un'eccellenza a livello nazionale per la presenza di una filiera formativa collegata con l'Aeronautica e l'aerospazio uni-

ca nel suo genere. Intendiamo, con queste iniziative, favorire le conoscenze, promuovere e valorizzare questa vocazione, coinvolgendo le aziende interessate».

Il 10 aprile è previsto l'evento divulgativo 'Esplorazione spaziale, mobilità aerea e sostenibilità: sfide e opportunità', in cui professori e ricercatori dell'Università di Bologna si confronteranno con esperti di Enac e Enav sulle più recenti attività di ricerca nel

settore. «Nelle tre sessioni - spiega la docente Sara Bagassi - parleremo del programma Boost e di come i satelliti in miniatura abbiano reso più accessibile e conveniente l'accesso allo spazio, ma anche evidenziato la crescente preoccupazione per l'accumulo di detriti spaziali. Inoltre, con il progetto 'Abaco' ci concentreremo sulla gestione coordinata del traffico orbitale». Si tratta di ambiti su cui il polo forlivese è già attivo, con numerose collaborazioni anche con l'Esa, l'agenzia spaziale europea (l'equivalente della Nasa nel nostro continente).

Hugo Paredes dell'associazione studentesca 'Euroavia', nata nel 1959 e che rappresenta 18 paesi a livello internazionale con 43 gruppi di lavoro locali, ha posto l'accento sull'importanza «delle visite guidate e del coinvolgimento delle aziende all'interno del progetto Icaro, primo hackathon in tema aerospaziale a Forlì». Sabato 20 aprile presso la Torre Numal «si potrà ammirare un simulatore di volo, una pista con aeromodelli in scala e la tuta della contessa Aloisa Guarini Matteucci, la prima donna forlivese a conseguire il brevetto di pilota civile nel 1937».

Gianni Bonali

LE INIZIATIVE

Previsti dibattiti con esperti, visite guidate, aeromodelli e simulatore di volo

TURISMO

L'impero delle vacanze made in Forlì si espande: nel portfolio del gruppo ci sono tre nuovi villaggi

Un obiettivo il cui raggiungimento passa anche dalle imminenti novità che concorreranno a rafforzare il suo posizionamento e confermano il buon esito del percorso intrapreso con il lancio della nuova brand promise, "Full Life Holidays"



Club del Sole rafforza la sua posizione nel settore delle vacanze all'aria aperta stimando una crescita che nel prossimo quadriennio vuole portare il gruppo forlivese a raddoppiare i ricavi consolidati. Un obiettivo il cui raggiungimento passa anche dalle imminenti novità che concorreranno a rafforzare il suo posizionamento e confermano il buon esito del percorso intrapreso con il lancio della nuova brand promise, "Full Life Holidays". Entrano nel portfolio del gruppo forlivese tre nuovi villaggi: Tenuta Primero Resort in Friuli Venezia-Giulia, Le Mimose nelle Marche e Adriatico in Emilia-Romagna. Novità che marcano con decisione l'avvio della stagione 2024 e si accompagnano a progetti di rinnovo che interesseranno in modo eterogeneo anche alcuni dei 20 Villaggi del Brand, situati in esclusive località di mare e lago. Una partenza che fa da volano per ulteriori evoluzioni che vedranno la luce nel corso dei prossimi mesi e porteranno Club del Sole ad essere presente su nuovi territori, nell'alveo di un piano strategico di sviluppo organico.

LA STORIA

Cesena

Un'idea fissa in testa Da bancaria a cappellaia

Ilaria Mariani, due lauree e un lavoro sicuro, è diventata artigiana per seguire la sua passione: «Desideravo questo lavoro fin da piccola»

di **Ermanno Pasolini**

Due lauree in tasca, una in economia, commercio e gestione aziendale e l'altra in management e statistica, e dopo sei anni di lavoro sicuro in banca e in aziende, ha deciso di mollare tutto e di fare un altro lavoro più creativo: diventare artigiana cappellaia.

Ilaria Mariani, in arte «Im_hats» (lo sono cappelli), 32 anni, di Roversano di Cesena. Come è nata l'idea di lasciare un posto fisso e ben remunerato per addentrarsi in questa avventura?

«Fin da piccola colleziono cappelli che chiamavo 'Il Poppo', li ho sempre portati e ne ho un centinaio a casa, compresi quelli delle risaie. Dopo la prima lau-

rea sono stata due mesi in Inghilterra, poi sono tornata a Cesena, ho preso la seconda e ho iniziato a fare i vari lavori nel settore finanziario. Ma nella testa avevo sempre i cappelli di fatto e come idea di crearli».

Come è diventata cappellaia?
«Oltre alla passione per questo lavoro artigianale serve anche competenza. Così ho studiato con un maestro cappellaio, Dario Quintavalle, che vive in Inghilterra. E lui mi ha insegnato questo mestiere che lo conside-

ORIGINALITÀ

«Ogni mio modello è unico nel suo genere, personalizzato con piume sciamaniche e cristalli»

ro pazzesco per quanto è bello e originale».

Che tipo di cappelli crea?

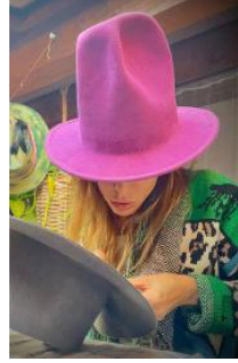
«Sia Invernali che estivi, di paglia e di feltro. La mia particolarità è essere conosciuta come «Big B» che è un cappello-montagna alto oltre 20 centimetri molto richiesto anche all'estero».

I suoi clienti?

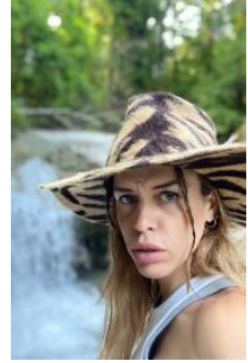
«Maschi e femmine, dai 30 ai 70 anni. Ogni cappello è unico nel suo genere, personalizzato con piume sciamaniche, cristalli e monete portafortuna. Poi il pirografo».

Dove si trovano i suoi cappelli?
«A Cesena, Milano Marittima, Riccione, Isole, Ibiza, Portogallo e sono in trattativa per entrare nel mondo della moda milanese».

Ha mai pensato di fare cappel-



Ilaria Mariani al lavoro e con uno dei suoi modelli



li per i reali inglesi e per la regina Camilla?

«Mi piacerebbe, creando un forma unica e irripetibile, come è la mia creatività. Loro poi portano anche la veletta sul cappello. Prima o poi ci arriverò».

E' vero che sono arrivate richieste da Mara Venier e Paola Barale?

«Sì e non solo. Entro breve tempo si vedranno in televisione personaggi noti con i testa i

miei cappelli. Per me sarà una emozione unica in quanto avrò raggiunto uno dei miei obiettivi».

Il suo futuro lavorativo è tutto nel mondo dei cappelli?

«Sì. Vedo un grande futuro in questo settore: al momento sto lavorando da sola perché è difficile farmi accontentare da altri. Però la speranza è creare un team e ampliare l'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda cooperativa compie 30 anni e si prepara a festeggiare con concerti e convegni

L'azienda impiega circa 700 lavoratori nella sede principale di Alfonsine e ha un altro stabilimento produttivo a Larino (CB) con un organico di circa 150 persone. Nel 2022 ha raggiunto un fatturato di 146,7 milioni di euro



Fruttagel, l'azienda cooperativa di trasformazione agroindustriale fondata ad Alfonsine nel 1994 e attiva nella produzione di bevande a base di frutta e di legumi/cereali, derivati del pomodoro e ortaggi surgelati, compie 30 anni. 30 anni di "lavoro, rispetto e cooperazione", come recita il payoff celebrativo nel logo. In questi valori è riassunta la storia di Fruttagel. L'azienda impiega circa 700 lavoratori nella sede principale di Alfonsine e ha un altro stabilimento produttivo a Larino (CB) con un organico di circa 150 persone. Nel 2022 ha raggiunto un fatturato di 146,7 milioni di euro.

L'evento celebrativo sarà festeggiato in tre momenti diversi. Sabato 6 aprile con l'open day Fruttagel, evento che si terrà nello stabilimento di Alfonsine e dedicato ai dipendenti, ai loro familiari e invitati. Venerdì 12 aprile Fruttagel festeggia proprio ad Alfonsine nella centrale Piazza Monti. Un connubio, quello con la città dell'entroterra ravennate, che vuole essere celebrato lì dove tutto è iniziato. Il programma prevede l'apertura dell'esposizione con percorso storico di Fruttagel alle ore 18. Alle 19 si apriranno i punti aperitivo. Infine, alle 21, si terrà il concerto della band bolognese dei Joe Dibritto.

Venerdì 19 aprile Fruttagel organizza un convegno dedicato agli stakeholder a Classis Ravenna sul tema dello spreco alimentare dal titolo "Riduzione dello Spreco alimentare e sostenibilità dei modelli di consumo come leva strategica per le imprese". Nella prima parte si parlerà dei cambiamenti delle scelte di consumo e del ruolo che il settore ortofrutticolo può rivestire nella lotta allo spreco alimentare. A seguire si terrà una tavola rotonda per un confronto.

"Sul tema dello spreco alimentare noi di Fruttagel siamo attivi da tempo. Dal 2021 sosteniamo l'Osservatorio Internazionale Waste Watcher e supportiamo le loro campagne, l'ultima è la Spreco Zero 2024 - Sprecometro. Sprecometro è una app che consente di misurare in grammi lo spreco alimentare individuale, consentendo di calcolare e monitorare perdita economica, impronta carbonica e impronta idrica" afferma Paolo Cristofori, direttore generale Fruttagel.

Stanislao Fabbrino, presidente e Ad di Fruttagel, aggiunge: "Il trentennale è l'occasione sia per celebrare la nostra storia e il nostro rapporto stretto col territorio, sia per parlare di temi che riguardano il sistema, etico e ambientale, che ci impegniamo a costruire".

ACCADE IN CITTÀ

Fatti e persone

Bellezza made in Italy Ricerca e prodotti top Così Morina conquista il mercato della cosmesi

L'azienda, nata in Abruzzo, è guidata dalle sorelle Della Fazia. Particolare attenzione all'ecosostenibilità con prodotti di alto livello «L'intera linea di make-up confezionata con materiali riciclabili»

di **Mattia Grandi**

Un sogno partito dall'Abruzzo che ha trovato solide radici a Imola.

È la storia del brand Morina, nato nel 1986 dalla passione della signora Norina alla guida di una serie di saloni di bellezza e poi alimentato dalle figlie Gina e Paola Della Fazia, diventato ormai un autentico punto di riferimento sui pianeti del beauty e della cosmesi.

Artigianalità e professionalità come punti chiave di un successo che parte dalla ricerca di materie prime per forgiare prodotti di qualità capaci di abbracciare l'intero comparto: viso, corpo, capelli, make-up e nails.

«La realtà del brand Morina è impegnata a 360 gradi nel panorama del beauty e da sempre sostenitrice del made in Italy - spiegano le sorelle Della Fazia -. Da un lato ci sono i saloni di bellezza, che a Imola si trovano nelle vie D'Azeglio e Pampera, dove la cura della manualità rappresenta il baluardo del nostro concetto di lavoro artigianale. Dall'altro, invece, c'è la creazione dei prodotti».

Cosmetici che prendono forma dalla costante ricerca di ingredienti naturali e genuini. Un esempio? La linea skincare viso che ruota attorno al potere rigenerante delle cellule staminali vegetali della mela. Frutti provenienti dalle migliori coltivazioni delle Alpi: «Imola è stata la prima città a spalancare le porte all'avventura imprenditoriale di Morina lontano dall'Abruzzo - continuano le titolari -. Un territorio ospitale come tutta l'area emiliano-romagnola. Qui hanno sede i laboratori con i quali collaboriamo per la ricerca, lo studio e la realizzazione dei prodotti».

Con un occhio di riguardo all'ecosostenibilità. Un concetto pionieristico per Morina: «Dal 2020 lavoriamo in questo senso per abbattere le quote di emissioni dannose e inquinanti - analizzano Gina e Paola -. Meccanismi produttivi a basso impatto per l'ecosistema e l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente. Come per il packaging non convenzionale ed eco-compatibile. L'intera linea di make-up (disponibile anche online sul sito <https://shop.salonimorina.com/>) sfrutta soluzioni di confezionamento con materiali altamente riciclabili e adattate al reale fabbisogno di consumo dei clienti».

Una filosofia virtuosa che di recente ha fatto breccia anche tra i grandi nomi del settore: «Tanti vip e personaggi del mondo dello spettacolo usano e apprezzano i prodotti di Morina - sottolineano le due sorelle -. Attrici, attori, cantanti, modelle e giornaliste. Ma siamo stati anche tra i primi a captare l'importanza di lavorare su social e web con influencer».

«Ogni anno - concludono le due titolari - siamo ospiti delle più importanti kermesse di moda nazionali come la celebre Fashion Week di Milano. Il nostro sogno, che collega con un lungo filo immaginario Imola all'Abruzzo, continua a crescere senza perdere di vista la sua identità genuina e passionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA DEL TERRITORIO

«Ogni anno siamo ospiti delle più importanti kermesse di moda nazionali come la celebre Fashion Week»



I prodotti di Morina sono sempre più apprezzati dai clienti. L'azienda è impegnata a 360 gradi nel panorama del beauty

Occupazione al 61,9%: è record

Boom delle assunzioni stabili

Istat: a febbraio 41mila in più al lavoro (351mila in un anno). I dipendenti permanenti aumentano di 603mila unità

di **Antonio Troise**
ROMA

Un record dopo l'altro. L'Italia continua a creare posti di lavoro, nonostante le incertezze che ancora segnano l'orizzonte dell'economia internazionale. A febbraio, gli italiani impegnati in un'attività lavorativa hanno raggiunto quota 23 milioni e 773mila, 351mila unità (+1,5%) rispetto a febbraio dello scorso anno. Il tasso di occupazione si è attestato sul 61,9%. Ma il dato più significativo, scrivono gli esperti dell'Istat, è un altro. La crescita dell'occupazione è stata trainata dai posti di lavoro «permanententi». La quota dei dipendenti «stabili» sfiora i 16 milioni (15 milioni e 969mila) risultato di un incremento di 603mila dipendenti permanenti e della flessione di 200mila a tempo determinato e 53mila autonomi. Se confrontiamo il dato con il mese precedente, l'incremento è stato di 41mila unità. A segnalare il buon momento del mercato del lavoro è anche il fatto che il trend è stato positivo praticamente per tutti, indipendentemente dal genere o dalle classi d'età, a eccezione dei 15-24enni tra i quali l'occupazione è in calo. Il tasso di occupazione in un anno ha guadagnato 0,8 punti percentuali.

A gettare un'ombra sui numeri diffusi ieri dall'Istat c'è però l'aumento del numero di persone in cerca di lavoro (+2,5%, pari a +46mila unità), che porta il tasso di disoccupazione totale al 7,5% (+0,2 punti) e quello giovanile al 22,8% (+0,7 punti). Il tasso di inattività scende al 33,0% (-0,2 punti). Confrontando il trimestre dicembre 2023-febbraio 2024 con quello precedente (settembre-novembre 2023), si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,3%, per un totale di 65mila occupati. Il capitolo più critico continua ad essere quello dell'occupazione femminile: le donne lavorano molto meno degli uomini, 52,2% contro 70,9. Il divario



Marina Calderone, ministra del Lavoro

uomini-donne nel tasso di occupazione è di 18,7 punti a livello nazionale: continuiamo ad essere il Paese con il più basso tasso di occupazione femminile in Europa.

Più in generale, a febbraio, il tasso di disoccupazione stagionalizzato dell'area euro si è attestato al 6,5%, stabile rispetto a gennaio 2024 e in calo rispetto al 6,6% di febbraio 2023. Il tasso di disoccupazione dell'Ue era al 6% a febbraio 2024, anch'esso stabile rispetto a gennaio 2024 e rispetto febbraio dell'anno scorso. Positivi i giudizi che arrivano dal mondo produttivo. Per Confcommercio

il mercato del lavoro continua a mostrare importanti segnali di vivacità, con tassi di attività e di occupazione che il nostro sistema non aveva mai sperimentato».

Anche se, continua la nota dell'ufficio studi dell'associazione, «non mancano segnali di fragilità legati, in particolare, all'andamento dell'occupazione femminile, decisamente meno vivace, e alle prospettive del lavoro autonomo, in continua e preoccupante riduzione». Più dipendenti, meno autonomi: anche per Confesercenti le stime Istat «confermano un mercato del lavoro a due velocità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
Congiuntura e Banche centrali

Nell'Eurozona l'inflazione rallenta al 2,4% a marzo

Tassi e prezzi. Continua il calo della componente di fondo, osservata dalla Banca centrale europea, ma nel settore dei servizi per effetto delle pressioni salariali l'indice resta stabile al 4 per cento

Gianluca Di Donfrancesco

Calo inatteso per l'inflazione nell'Eurozona: secondo le stime flash diffuse ieri da Eurostat, a marzo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è attestato al 2,4%, su base annua, contro il 2,6% registrato a febbraio. Se confermata, sarebbe la terza frenata consecutiva, dopo la risalita di dicembre. Le aspettative erano per una sostanziale conferma del dato del mese scorso.

Generi alimentari, energia e beni industriali hanno tutti registrato una decelerazione. I prezzi dei beni alimentari freschi sono scesi per la prima volta in quasi tre anni, con un calo dello 0,4% a marzo, su base annua. I prezzi dell'energia sono diminuiti a loro volta, ma la flessione dell'1,8% è più contenuta rispetto al -3,7% di febbraio.

È scesa anche l'inflazione core, che esclude le componenti volatili di cibo, energia e tabacco e pertanto viene osservata dalla Bce per valutare la dinamica di fondo dei prezzi. L'indice è passato dal 3,1% di febbraio al 2,9% di marzo, il valore più basso in più di due anni.

C'è però una nota negativa, quella dell'inflazione nei servizi, settore ad alta intensità di lavoro: l'indice dei prezzi del comparto si è confermato al 4% (su base annua), livello al quale staziona da cinque mesi, sostenuto dalla crescita relativamente rapida dei salari.

Su base mensile, i prezzi al consumo sono inoltre aumentati dello 0,8% a marzo, con un'accelerazione rispetto allo 0,6% del mese precedente. Sempre su base mensile, il tasso di inflazione core è salito all'1,1%.

La discesa

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Hicp) nell'Eurozona. Var % su base annua



Nota: Marzo stima flash. Fonte: Eurostat

NUOVO AUMENTO

In Turchia i rialzi sfiorano il 70%

Quinto aumento consecutivo per l'inflazione turca, che sale a marzo al 68,5% annuo (dal 67,1 di febbraio) nonostante una serie di rialzi aggressivi dei tassi di interesse. L'inflazione di fondo, che esclude le voci volatili come cibo ed energia, ha raggiunto il massimo storico al 75,2%. Rallenta invece, al 3,16% dal 4,5%, l'inflazione mensile, ai minimi da dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stat mostrano che il mercato del lavoro rimane molto rigido, con il tasso di disoccupazione al minimo storico del 6,5% a febbraio, secondo dati diffusi ieri.

C'è poi un'altra considerazione: muoversi troppo in anticipo rispetto alla Federal Reserve statunitense potrebbe indebolire l'euro e quindi potrebbe far importare inflazione nell'Eurozona. Il calo dei prezzi negli Stati Uniti si sta rivelando più accidentato di quanto si sperasse: i dati pubblicati venerdì scorso hanno mostrato una accelerazione a febbraio, tanto che il presidente della Fed, Jerome Powell, ha dichiarato che «non si deve avere fretta di tagliare».

Per tutte queste ragioni, i mercati non credono a un taglio ad aprile, ma hanno pienamente prezzato una mossa per giugno, seguita da altri due o tre ribassi nel corso dell'anno. Secondo Rory Fennessy, di Oxford Economics, «la Bce inizierà a tagliare i tassi a giugno, l'inflazione di fondo si è attenuata, ma quella nei servizi resiste e la Bce vuole avere più dati sui salari: perciò è improbabile un intervento ad aprile». Il raffreddamento dell'inflazione è «davvero incoraggiante per un taglio dei tassi, ma la Bce vorrà aspettare fino a giugno per agire», ha affermato Bert Colijn, economista della banca olandese Ing.

Secondo i dati preliminari, diffusi dagli istituti nazionali di statistica nei giorni scorsi, in Germania l'inflazione è scesa a marzo dal 2,7% al 2,3% (su base annua); in Francia, l'indice dei prezzi ha frenato dal 3,2% al 2,4%; in Italia è invece risalito all'1,3% dallo 0,8% di febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana prossima, il board della Banca centrale europea si riunirà per discutere la politica monetaria. Dopo il rapido calo dell'indice dei prezzi dai massimi della fine del 2022 (era al 10,6% a ottobre), le pressioni per un taglio dei tassi sono crescenti, anche per la debolezza dell'economia. La presidente Christine Lagarde ha però più volte indicato che si dovrà aspettare fino a giugno. La Bce è cauta, poiché si aspetta che l'inflazione torni al suo obiettivo del 2% solo l'anno prossimo, anche se le previsioni di alcuni istituti e società private sono più ottimistiche.

La Banca centrale ricorda che le sue scelte sono orientate dai dati economici e in particolare ha sottolineato di voler vedere come si muovono i salari nella prima parte dell'anno, prima di poter abbassare il costo del denaro. I dati Euro-



Occhi su Francoforte. Christine Lagarde, presidente della Bce

L'analisi

PER APRIRE LA FASE DEI TAGLI MANCA UNA FRENATA NEI SERVIZI

di Riccardo Sorrentino

Bene, ma non benissimo. L'inflazione di Eurolandia cala, ma i segnali che il dato flash trasmette non danno al Consiglio direttivo della Banca centrale europea quella fiducia nel ritorno della velocità dei prezzi all'obiettivo del 2% considerata necessaria per ridurre il costo ufficiale del credito a brevissimo termine. La riunione dell'11 aprile difficilmente si chiuderà con un taglio dei tassi - ma in pochi ormai ci speravano - mentre le aspettative continuano a concentrarsi sul meeting del 6 giugno e su quelli successivi.

Il dato flash di marzo segna un ulteriore calo al 2,4%, dal 2,6% di febbraio: è lo stesso livello - va ricordato per segnalare quanto sia accidentato il ritorno al 2% - registrato a novembre 2023. L'incremento mensile è dello 0,8%, piuttosto sostenuto come spesso a marzo. L'indice core - escludendo solo energia e alimentari non lavorati - risulta in aumento del 3,1% annuo, anche qui con un rallentamento rispetto a febbraio.

Fin qui, i dati mostrano una flessione incoraggiante: è da ottobre 2022 che l'inflazione complessiva, con l'unica eccezione di novembre, è in un trend discendente. Il calo ha però rallentato negli ultimi mesi e questa frenata potrebbe consigliare prudenza: il grande timore dei banchieri centrali - a parte la ripresa dell'inflazione scatenata da un taglio prematuro - è che la velocità dei prezzi si stabilizzi ma a un livello superiore all'obiettivo, lasciando tutti gli operatori economici, e gli stessi banchieri centrali nel dubbio: è un'inflazione ancorata, o può accelerare improvvisamente?

A rendere il quadro più tranquillizzante c'è la flessione dell'inflazione core, quella effettivamente controllata dalla politica monetaria, che appare costante da un anno esatto: ogni mese ha perso in media 0,4 punti percentuali e il trend appare consolidato.

È il dettaglio dell'indice core e i suoi legami con l'economia reale che sono destinati a suscitare preoccupazioni. L'inflazione dei servizi, innanzitutto, che resta ferma al 4% per il quinto mese consecutivo. Il settore ha di recente acquisito una rilevanza inattesa per motivi molto precisi. Questi prezzi sono legati all'andamento del mercato del lavoro, quindi con occupazione e salari. È un comparto ad alta intensità del lavoro, e quindi i prezzi possono risentire dell'andamento dell'occupazione - come nella

classica, ed elusiva (almeno a uno sguardo frettoloso) curva di Phillips - e delle retribuzioni che a loro volta sono condizionate dall'inflazione, se indicizzate, e dalle aspettative di inflazione: quelle più concrete, che danno forma alle trattative sindacali o comunque occupazionali. I prezzi sono inoltre piuttosto rigidi: al riparo, anche se meno di un tempo, dalla concorrenza internazionale, il settore non adegua i suoi listini con la stessa rapidità dei beni non industriali, che non a caso hanno registrato un'inflazione del solo 1,1 per cento. La rigidità dei prezzi, a sua volta, sembra incorporare meglio - spiegano alcune ricerche - le aspettative di inflazione, che sono la componente più importante per l'evoluzione dei prezzi.

Decisamente meno preoccupante è invece il rialzo mensile dei prezzi dei beni non industriali, un +1,9% che, considerato in maniera isolata, potrebbe far pensare a un surriscaldamento improvviso. In realtà sono qui in gioco fattori puramente stagionali: marzo e settembre sono mesi in cui si assiste spesso a un forte rialzo, che poi si riflette anche sulla variazione mensile dell'indice core (+1%). Eliminando queste componenti stagionali, il trend dei beni industriali continua a mostrare una flessione. A differenza di quello dei servizi, che invece mostra la temuta stabilizzazione a livelli elevati (l'inflazione annua media di lungo periodo del comparto è del 2,1%, contro l'attuale 4%).

Oggi la Bce pubblicherà le minute della riunione del 7 marzo. Saranno importanti per capire se, come sembra, il consenso stia scivolando a favore di un taglio dei tassi a giugno, sul quale tutti ormai scommettono. I dati attuali consigliano qualche prudenza, ma non è impossibile che - in chiave di risk management sulla crescita e per segnalare la fine di una fase "acuta" di infiammazione dei prezzi - la Bce decida un primo taglio tra due meeting.

Più rischiosa sembra la seconda parte di quelle aspettative, quella che scommette su una stagione decisa di tagli, fino a un massimo di 125 punti base entro fine anno che corrisponde a un taglio da 25 punti ogni meeting, per raggiungere il 3,25% per il tasso di rifinanziamento e il 2,75% per quello sui depositi.

La vischiosità dei prezzi dei servizi forse consiglia, almeno oggi, attese più caute.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
12.04.24	IT0005542516	99,928	2681	—	—	
14.05.24	IT0005545469	99,614	2388	3,63	3,20	
31.05.24	IT0005571960	99,424	809	3,78	3,29	
14.06.24	IT0005549388	99,282	3500	3,77	3,32	
12.07.24	IT0005555963	99,002	5900	3,75	3,26	
31.07.24	IT0005581506	98,800	2093	3,79	3,31	
14.08.24	IT0005559817	98,680	2842	3,73	3,25	
13.09.24	IT0005561458	98,419	4805	3,64	3,16	
30.09.24	IT0005589046	98,427	24675	3,28	2,80	
14.10.24	IT0005567778	98,084	11899	3,71	3,22	
14.11.24	IT0005570855	97,810	5491	3,66	3,17	
13.12.24	IT0005575482	97,553	7921	3,63	3,18	
14.01.25	IT0005580003	97,231	6141	3,66	3,22	
14.02.25	IT0005582868	96,964	9325	3,63	3,17	
14.03.25	IT0005586349	96,697	21925	3,63	3,17	
Scadenza +spread						
	Codice Isin	Codola in corso	Prezzo rif. 03.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,65	100,600	442	3,85	3,22
15.01.25 +1,05	IT0005359846	2,92	101,442	611	3,91	3,18
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,58	100,900	7820	3,98	3,37
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,610	94	4,05	3,49
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,360	2217	4,24	3,68
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,50	100,390	556	4,64	4,03
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	99,540	6707	4,69	4,11
15.10.30 +0,75	IT0004491766	2,48	98,700	8043	4,93	4,33
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,68	100,400	4167	5,04	4,39

Buoni Tesoro Poliennali

15.4.24	IT0005439275	—	99,691	10981	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005246340	0,33	99,699	3894	4,58	4,35
30.5.2024	IT0005489311	0,88	99,650	3724	4,07	3,85
1.7.2024	IT0005367482	0,88	99,695	1733	3,80	3,66
1.8.2024	IT0005453908	—	98,643	7844	3,85	3,73
1.9.2024	IT0005001547	1,38	99,930	1704	3,85	3,73
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,693	4782	3,62	3,43
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,279	4833	3,60	3,29
15.12.2024	IT0005474330	—	97,600	16083	3,52	3,52
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,389	9529	3,58	3,53
1.3.2025	IT0004513441	2,50	101,221	1073	3,62	2,99
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,847	11158	3,59	3,13
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,840	1453	3,48	3,29
1.6.2025	IT0005090318	0,75	97,580	2028	3,68	3,49
1.7.2025	IT0005408502	0,90	98,080	1307	3,48	3,23
15.8.2025	IT0005493298	0,40	97,050	1179	3,44	3,28
29.8.2025	IT0005557084	1,80	100,520	2266	3,25	2,79
15.11.2025	IT0005345583	1,25	98,690	1726	3,35	3,03
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,870	1049	3,36	3,10
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,280	1487	3,36	2,91
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,840	2353	3,31	2,89
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,070	1181	3,32	3,25
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,160	2846	3,34	2,78
1.4.2026	IT0005437717	—	94,010	5121	3,15	3,14
15.4.2026	IT0005538857	1,90	100,310	4693	3,33	2,85
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,570	413	3,29	3,08
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,510	2959	3,27	3,00
1.8.2026	IT0005454241	—	92,840	7337	3,24	3,24
15.9.2026	IT0005556011	1,99	101,400	1108	3,27	2,79
1.11.2026	IT0011084567	3,63	109,830	553	3,25	2,39
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,070	904	3,22	3,06
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,780	2782	3,23	3,11
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,200	2810	3,27	2,88
1.4.2027	IT0005484552	0,55	93,970	2516	3,26	3,11
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,140	1859	3,18	2,89
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,740	11913	3,49	3,02
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,410	682	3,22	2,95
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,720	4479	3,22	3,10
1.11.2027	IT0001174611	3,25	111,040	186	3,22	2,45
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,100	1825	3,23	2,88
1.2.2028	IT0005323032	1,00	95,640	2590	3,24	2,98
15.3.2028	IT0005433640	0,13	89,040	2377	3,26	3,23
1.4.2028	IT0005511981	1,70	100,570	1188	3,27	2,82
15.7.2028	IT0005445304	0,25	89,160	4404	3,25	3,17
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,030	2585	3,32	2,84
1.9.2028	IT0004899032	2,38	105,690	1200	3,30	2,72
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,120	4754	3,36	3,03
1.12.2028	IT0005340929	1,40	97,990	3913	3,29	2,99
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,480	2844	3,34	2,80
15.2.2029	IT0005467482	0,23	87,370	2342	3,30	3,23
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,470	4373	3,36	3,00
01.7.2029	IT0005584848	1,12	100,000	5280	3,37	2,95
1.8.2029	IT0005365165	1,50	98,410	17835	3,35	2,97
1.11.2029	IT0001278511	2,63	109,670	1971	3,36	2,73
15.12.2029	IT0005519787	1,93	102,350	5741	3,41	2,93
1.3.2030	IT0005024234	1,75	100,670	3491	3,40	2,96
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,480	10949	3,57	3,11
1.4.2030	IT0005383309	0,48	88,960	989	3,43	3,25
15.6.2030	IT0005542797	1,85	101,380	2552	3,47	2,98
1.8.2030	IT0005463396	0,48	85,840	1422	3,47	3,33
15.11.2030	IT0005631888	2,20	103,010	2070	3,51	3,00
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,120	6954	3,51	3,29
15.02.2031	IT0005580694	1,75	99,930	11751	3,54	3,09
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,010	909	3,53	3,40
1.5.2031	IT0001444378	3,00	115,800	527	3,48	2,79
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,340	2160	3,54	3,46
30.10.2031	IT0005542359	2,00	103,200	2545	3,54	3,04
1.12.2031	IT0005449949	0,48	82,740	547	3,57	3,43
1.3.2032	IT0005509408	0,83	86,890	4759	3,60	3,37
1.6.2032	IT0005466013	0,48	81,470	2566	3,62	3,48
1.12.2032	IT0005494239	1,25	91,580	4306	3,67	3,31
1.2.2033	IT0003256820	2,88	115,140	1555	3,75	3,08
1.5.2033	IT0005518128	2,20	105,340	3768	3,73	3,19
1.9.2033	IT0005240950	1,23	90,080	3747	3,74	3,41
1.11.2033	IT0005544082	2,18	104,660	5628	3,80	3,26
1.3.2034	IT0005560948	2,10	103,370	23908	3,83	3,30
1.8.2034	IT0009351517	2,50	110,090	1906	3,85	3,25
1.3.2035	IT0005358806	1,68	95,410	14864	3,91	3,47
30.4.2035	IT0005508590	2,00	101,340	2814	3,88	3,38
1.3.2036	IT0005402117	0,73	76,700	7328	3,85	3,73
1.8.2036	IT0005177969	1,13	83,480	2777	3,98	3,66
1.2.2037	IT0009394657	2,00	100,640	54018	3,97	3,46
1.3.2037	IT0005433195	0,48	69,920	15945	3,98	3,83
1.3.2038	IT0005496770	1,63	91,420	12404	4,10	3,66
1.9.2038	IT0005321325	1,48	88,040	1390	4,09	3,68
1.8.2039	IT0004286966	2,50	109,750	4274	4,17	3,57
1.10.2039	IT0005582421	2,08	99,880	31097	4,20	3,67
1.3.2040	IT0005377152	1,55	88,060	4334	4,17	3,74
1.9.2040	IT0004532559	2,50	109,740	6271	4,21	3,61
1.3.2041	IT0005421703	0,90	71,890	3732	4,17	3,89
1.9.2041	IT0005530032	2,23	102,490	22087	4,30	3,74
1.9.2044	IT0004923998	2,38	106,810	9895	4,29	3,71
30.4.2045	IT0005438004	0,75	63,130	13110	4,18	3,92
1.9.2046	IT0005083057	1,63	86,090	8480	4,26	3,80
1.3.2047	IT0005162828	1,35	78,040	3704	4,24	3,84
1.3.2048	IT0005273013	1,73	88,440	9624	4,26	3,79
1.9.2049	IT0005363111	1,93	93,690	18304	4,30	3,79
1.9.2050	IT0005398406	1,23	72,000	10681	4,26	3,87
1.9.2051	IT0005425293	0,85	60,420	54745	4,16	3,86
1.9.2052	IT0005489980	1,90	66,750	42631	4,23	3,88
1.10.2053	IT0005534141	2,25	102,630	40160	4,40	3,83
1.3.2067	IT0005217399	1,40	73,050	44942	4,19	3,74
1.3.2072	IT0005441883	1,06	60,940	100511	4,01	3,63

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,310	2401	3,56	3,45
14.7.2030	IT0005415291	0,58	86,870	2522	3,76	3,57
16.11.2033	IT0005466351	0,38	79,790	2514	3,94	3,74
27.04.2037	IT0005442097	0,98	72,810	10702	4,26	4,03
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione						

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mid	euro
Operazioni su bilancia dei pagamenti				
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.09.23		
Tasso di deposito	4,00	20.09.23		
Main Refinancing Rate	4,50	20.09.23		
Operazioni di mercato aperto				
Pronti/termine settimanale				
78S	0,00	03.04.24	2	
78L	0,00	27.03.24	6	
Pronti/termine mensile				
912G	0,00	27.03.24	5	
912L	0,00	28.02.24	4	
912Z	0,00	31.01.24	2	

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (02/04/24)	3,9040
Aonia Aus (02/04/24)	4,3200
Corra Can (02/04/24)	5,0900
Henia Hg (02/04/24)	3,8151
Sarou Sates (28/03/24)	1,4442
Sofr Usa (02/04/24)	5,3400
Sonia Uk (02/04/24)	5,1956
Yonar Jpn (03/04/24)	0,0770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 03.04. Valuta 05.04	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w		3,863	3,917
1 m		3,852	3,906
3 m		3,857	3,911
6 m		3,822	3,875
1 a		3,648	3,699
Media % mese Marzo			
1 m		3,955	3,908
3 m		3,927	3,902
6 m		3,900	3,854
1 a		3,725	3,777

Nota. Il fix di garanzia connessi ai contratti di finanziamento in essere ha internet di finanziati ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emis, disseminando con una formula sintetica ed il Faribor 360 (Embor 360 + 045/360).

IRS

Tassi del 03.04	Scadenza	Denaro	Lettera
17/04M		3,60	3,61
27/04M		3,16	3,17
37/04M		2,92	2,96
47/04M		2,81	2,82
57/04M		2,74	2,75
67/04M		2,70	2,71
77/04M		2,68	2,69
87/04M		2,68	2,69
97/04M		2,68	2,69
107/04M		2,67	2,71
117/04M		2,68	2,72
127/04M		2,71	2,72
137/04M		2,70	2,74
147/04M		2,64	2,68
157/04M		2,55	2,56
167/04M		2,43	2,47
177/04M		2,27	2,31
187/04M		2,12	2,16

TASSI LIBOR

Tassi del 03.04	Scadenza	Libor standard	Libor sintetica
0/N		---	---
1 w		---	---
1 m		5,47789	---
2 m		---	---
3 m		5,56794	5,30770
6 m		5,67288	---
12 m		---	---

La pubblicazione del Libor sint. Util è prevista fino al 30.06.24. Il Libor sint. Gbp è riferito al 20.04.24.

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'Euro Area

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
10/1	3,75	3,67	3,43	2,82	2,56	2,39	2,32	2,41	2,59
Un mese fa	3,79	3,73	3,50	2,90	2,62	2,42	2,33	2,40	2,54
Un anno fa	2,72	2,86	3,04	2,65	2,45	2,27	2,19	2,24	2,30

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,58	-1,66	-1,40	-1,86	-1,95	-1,98	-2,07	-1,98	-1,96
Giappone	3,75	3,59	3,40	2,62	2,32	1,99	1,75	1,60	0,70
Regno Unito	-1,55	-1,55	-1,08	-1,38	-1,43	-1,53	-1,55	-1,46	-1,99

TASSI INTERBANCARI

03.04	Scadenza	Est. Comp.	Term. Sost. Util	Term. Sost. Gap	Term. Torf Jpy	Sarou Comp. Cfd	Ciber Dtr	Other Hok	Silbor Str	Wiber Pin	Hiber Cbk	Prilor Cbk
0/N		---	---	---	---	---	---	---	---	5,39000	3,98441	5,75000
1 w		3,90144	---	---	---	---	3,79670	4,52000	4,00600	5,41000	4,10542	5,77000
1 m		3,91232	5,37341	5,19950	0,06458	1,64520	3,84330	4,61000	4,02300	5,43000	4,50810	5,79000
2 m		---	---	---	---	---	---	4,85000	4,00600	---	4,61012	5,71000
3 m		3,92465	5,30633	5,17600	0,07813	1,68070	3,82670	4,73000	4,02800	5,46000	4,60893	5,40000
6 m		3,94193	5,24462	5,08500	0,10750	1,69450	3,90000	4,87000	3,97700	5,56000	4,73798	5,23000
12 m		3,80996	5,06794	4,89450	---	---	3,81000	---	---	5,45000	4,80468	4,58000

I dati Sarou, Ciber, Other, Silbor, Wiber e Prilor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 03.04	Var. % in. anno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0783	0,316	-2,42
Giappone	Jpy	163,6400	0,989	4,69
G. Bretagna	Gbp	0,8571	0,237	-1,37
Svizzera	Chf	0,9792	0,276	5,75
Australia	Aud	1,6539	0,103	1,70
Brasile	Brl	5,4681	1,048	1,98
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,4626	0,336	-0,11
Danimarca	Dkk	7,4589	0,009	0,08
Filippine	Php	60,8170	0,514	-0,76
Hong Kong	Hkd	8,4421	0,324	-2,19
India	Inr	90,2055	0,398	-2,07
Indonesia	Idr	171,84,7000	0,546	0,69
Islanda	Isk	150,1000	---	-0,27
Israele	Ilr	4,0165	0,851	0,43

Paese	Valute	Dati al 03.04	Var. % in. anno	Var. % in. anno
Polonia	Pln	5,1273	0,327	0,98
R. Zelande	Nzd	17,8782	0,164	-4,51
Romania	Rol	1,8054	0,078	3,14
Corea del Sud	Kor	11,4590	-0,427	3,71
Russia	Rub	4,2968	0,070	-0,98
Rep. Ceca	Czk	25,3620	-0,035	2,54
Rep. Pop. Cina	Cny	7,8023	0,314	-0,62
Romania	Ron	4,9487	-0,024	-0,14
Singapore	Sgd	1,4571	0,248	-0,14
Sud Corea	Krw	1456,0000	0,189	1,56
Sudafrica	Zar	20,2667	0,132	-0,40
Svezia	Skd	11,5750	0,151	4,32
Taiwan	Twd	39,5840	0,480	4,24
Turchia	Try	34,4418	-0,467	5,48
Ungheria	Huf	393,2000	-0,614	2,72

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 03.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Var. % in. anno								
Africa Centrale												
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	608,3250	---								
Eritrea Nafta	16,5843	-2,42	15,3800	---								
Etiopia Bir	61,2880	-1,53	56,8376	---								
Gambia Dolari	12,7300	3,40	66,8900	---								
Ghana Cedi	14,3588	8,57	13,3161	---								
Gibuti Franco	151,6370	-2,42	177,7210	---								
Guinea Franco	9170,6594	-2,50	8504,5529	---								
Kenya Scellino	141,6039	-18,27	131,3214	---								
Liberia Dollaro	207,9394	-0,15	192,8400	---								
Nigeria Nafta	1434,1194	47,26	1330,2660	---								
Rep. D. Congo Franco	2379,5959	0,91	2763,2346	---								
Randania Franco	1389,7012	-0,28	1288,7946	---								
Seychelles Rupee	15,4827	-1,29	14,3584	---								
Somalia Scellino	616,2249	-2,43	571,6800	---								
Sudan Sterlina	647,5415	-2,40	605,5207	---								
Uganda Scellino	4177,2600	0,06	3873,9300	---								
Africa del Sud												
Angolo Rimbaco	907,7040	-1,38	841,7920	---								
Botswana Pula	14,7712	-0,28	0,0730	---								
Burundi Franco	3095,3930	-1,92	2870,6230	---								
Lesotho Loti	20,2867	-0,40	18,7950	---								
Malawi Kwacha	1945,1863	0,33	1725,7471	---								
Mozambico Metical	68,9800	-2,28	63,5700	---								
Namibia Dollaro	20,2867	-0,40	18,7950	---								
Tanzania Scellino	2774,9398	-0,19	2573,4395	---								
Africa Insulare												
Cape Verde Escudo	110,2450	---	102,2580	---								
Comore Franco	481,9678	---	456,2439	---								
Madagascar Ariary	4683,5700	-7,31	4343,4800	---								
Reunion Rupee	50,3220	3,30	46,6790	---								
Saint Elena Sterlina	0,8571	-1,37	1,2580	---								
Africa Meridionale												
Algeria Dinaro	145,1281	-2,12	134,5887	---								
Egitto Lira	50,9345	48,11	47,2359	---								
Libia Dinaro	5,2288	-0,87	4,8482	---								
Marocco Dirham	10,0650	-0,58	10,0740	---								
Tunisia Dinaro	3,3740	-0,52	3,1390	---								
Asia												
A. Saesita Riyal	4,0436	-2,42	3,7500	---								
Albania Lek	16,7525	-1,40	17,3832	---								
Armenia Dram	421,4000	-5,70	390,0000	---								
Azerbaijan Manat	1,8931	-2,42	1,7000	---								
Bahrain Dollaro	0,4050	-2,41	0,3740	---								
Banglad. Taka	118,6130	-2,42	110,0000	---								
Bhutan Ngultrum	90,0055	-2,07	83,4608	---								
Brunei Dollaro	1,4571	-0,14	1,3513	---								
Cambogia Riel Kam.	4398,0500	-3,62	4041,5900	---								
Corea Nord Won	2,3723	-2,41	2,3000	---								
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9601	-2,41	3,6725	---								
Georgia Lari	2,8908	-2,70	2,6889	---								
Guatemala Quetzal	0,7945	-2,41	0,7000	---								
Iran Rial	435207,0000	1,36	403605,0000	---								
Iraq Dinaro	1412,5730	-2,42	1310,0000	---								
Kazakistan Tenge	482,2900	-4,02	447,2700	---								
Kingdomi Son	96,3461	-2,13	89,3500	---								
Kuwait Dinaro	0,3318	-2,30	0,3077	---								
Laos Kip	21189,0000	0,07	19650,0000	---								
Libano Lira	16174,5000	-2,42	15000,0000	---								
Macao Pataca	8,4954	-2,19	8,0640	---								
Maldiva Rufiyaa	16,6274	-2,29	15,4200	---								
Asia Orientale												
Giappone (Yen)	1,0000	1,0783	163,6400	0,8571	7,4589	1,4626	0,9792	11,4590	11,5750	1,6539	1,8054	25,3620
Stati Uniti (Doll)	0,8274	1,0000	151,7759	0,7940	6,9173	1,3564	0,9081	10,8115	10,7455	1,5338	1,4743	23,5111
Giappone (Yen)	0,6130	0,6589	100,0000	0,5237	4,5576	0,8937	0,5983	7,1233	7,0726	1,0106	1,0391	15,4007
St. Br. (Riupa)	1,1449	1,1588	180,9398	1,0008	8,9191	1,9544	1,1484	19,4812	19,5844	1,8196	1,8163	29,5778
Dominica (Doll)	1,3407	1,4457	219,4157	1,1491	10,0000	1,9409	1,3128	15,6297	15,5104	2,2174	2,4005	39,8889
Canada (Doll)	0,6837	0,7372	111,8946	0,5860	5,0998	1,0000						